

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato: anno... L. 20
id. semestre... 11
id. trimestre... 6
id. mese... 2
Estratto anno... L. 22
1. semestre... 12
2. trimestre... 8
i o associazioni non disdette si in-
dono rinnovate.
In copia la tutto il regno cente-
sini 15.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrol-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fano
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagini
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annun-
zi del CITTADINO ITALIANO via del
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

LE FESTE

A l vorare di festa si ha danno gravis-
simo nel diritti

Ma la profanazione della festa non reca
danno soltanto all'economia, v'ha qualche
cosa di più. Oggi infatti che tutti abbiamo
tanti diritti è una contraddizione il rinun-
ciare a que' diritti stessi che sarebbero ri-
spettati sotto qualunque legge, in qualun-
que tempo. Oggi che tanto si predica l'u-
guaglianza, noi notiamo maggior differenza
tra il possidente e l'operaio, che non si
sarebbe notata in tempi di disuguaglianza
assoluta. I braccianti in generale, avevano
almeno un giorno per settimana, in cui po-
tevano dire a se stessi - oggi siamo pa-
droni di noi medesimi, abbiamo anche noi
una volontà - siamo fatti eguali ai nostri
padroni e con loro possiamo trovarci in un
tempo prostrati egualmente davanti al Dio
che non è accettator di persone - oggi ci
è dato di godere tranquillamente in casa
nostra, colla nostra famiglia, una parte del
frutto dei nostri sudori; - ma se lavorano
ancora la festa, dov'è mai l'uguaglianza,
dove sono i diritti del cristiano, del cittadi-
no, dell'uomo? O voi lavorate anche la
festa, o cercatevi un altro padrone, s'odono
intimare recisamente - terribile dilemma,
di cui se un cristiano dovrebbe eroicamente
appigliarsi alla seconda parte, pure per un
obbligo morale si trova costretto ad accet-
tare la prima, perchè il padrone sa trovare
dei braccianti meno religiosi; e d'altronde,
padroni che non propongono un tale dilem-
ma sono pochi, colpa, se non altro, la libera
concorrenza.

Ora quest' obbligazione morale che incon-
trano alla loro volta e l'operaio e il pa-
drone non offende forse il diritto di libertà?
So bene d'altronde che per non offendere
la libertà di questi s'offenderebbe la libertà
di quelli che vogliono lavorare e far lavora-
re la festa... ma, intendiamoci! avremo
noi la libertà del male o del bene, se tutte
due non possono stare?

Inoltre questa libertà estrema che noi
rivendiamo nasce dalla libertà interna
dello spirito, nasce dal dominio che ciascun
uomo deve avere sulla parte inferiore di sé,
sulle proprie passioni. - « Tutto il popolo
curtito è schiavo di diritto, diceva uno
storico pagano; è un armento sulla fiera,
che aspetta il compratore: » ma di questa
corruzione si guarisce forse col lavoro sol-
tanto, o non fa bisogno un rimedio essen-
ziale, radicale, diremo così il rimedio della
Religione?... ra quale Religione potrà avere
un popolo che lavora anche la festa? quan-
do avrà tempo d'istruirsi, di esercitarne
i doveri, di provarne le consolazioni, i van-
taggi, quando?... Il popolo ha bisogno assai
d'istruirsi dei doveri che lo legano a Dio,
alla patria, ai fratelli, alla famiglia, a se
stesso - ha bisogno di saper bene donde
venga - chi sia - dove vada - per cono-
scere la sua dignità, i suoi diritti, i debiti
suoi - ha bisogno di sentire quelle consola-
zioni che il lavoro e il denaro non bastano
a dargli, perchè se ci sono disinganni e
dolori qua sulla terra, ve ne sono anche
pel popolo, il quale, qual se non trova la
vera fonte della speranza e della rassegnazione.
- A proposito della istituzione di
alcune scuole serali « per la propagazione
delle cognizioni necessarie ed utili » leg-
gemmo poco tempo fa in una corrispondenza
d'un giornale di questo mondo:
« Nel semestre ci limiteremo alle cognizioni
« strettamente necessarie. Ove siano? -
« Un po' di astronomia e di geografia -
« chi siamo? Un po' di storia - come ci
« governiamo? Alcune succinte nozioni delle
« leggi fondamentali del Regno ». E bene
sta, noi non vogliamo toglier parola alle
vostre lezioni di astronomia, di geografia,
e via dicendo: non abbiamo che il desiderio
di veder questo popolo meno ignorante, e
voi fate opera caritatevole e patria; ma
prima degli astri e della terra e degli uom-
ni fu Dio, e dopo la terra e gli astri
resterà anche l'uomo, perchè ha uno spiri-
to immortale, uno spirito che abbisogna
prima d'ogni altra cosa di ciò che può ren-
derlo felice nella sua vita immortale.

Non dimenticatevi quindi che l'astrono-
mia, la geografia, la storia, bellissime e uti-
lissime cose specialmente per un popolo
padrone di sé, devono supporre necessaria-
mente le cognizioni del catechismo cattolico
su cui si fonda ogni libertà, ogni diritto,
ogni autorità, ogni legge; da cui deriva la
scienza pratica della vita religiosa, morale,

civile, e senza di cui il popolo, quando sap-
pia anche tutto il restante, è un cieco che
cammina con in mano una lucerna. Lasciate-
gli tempo per istruirsi pertanto anche
nella sua fede, lasciategli tempo per eserci-
tarla, lasciategli tempo per vivere cristian-
amente - alla fine dei conti ci guadagnate
molto anche voi. -

E la famiglia? L'operaio di grazia non
ha diritto d' avere una famiglia, ed aven-
dola, di goderne le gioie? di adempierne i
sacri doveri? Basterà a tutto questo il tem-
po che gli si lascia pel cibo e pel sonno?
Udite Rousseau: « Che si deve pensare,
domanda egli, di coloro che vogliono tog-
liere al popolo le sue feste?... Questa mas-
sima è barbara e falsa. Tanto peggio, se il
popolo non ha tempo di guadagnare il suo
pane; ma gliene fa d'uopo ancora per man-
giarlo con gioia, senza di che non lo gua-
dagnerà lungo tempo. » Togliete all'operaio
la festa, gli avrete tolto una fonte di con-
solazione, gli avrete tolto il mezzo di eser-
citare la sua autorità, i suoi doveri sulla
prole, l'avrete costretto da voi ad isolarsi
quasi nel mondo, avrete dato occasione facil-
issima di corrompere peggio la società.

La processione del 'Corpus Domini' a Genova

Riferiamo dal Cittadino di Genova la de-
scrizione della solenne processione del
Corpus Domini, che per la prima volta
dopo 24 anni poté aver luogo:

« Chi vide la Metropolitana nell' ora sol-
enne in cui la processione generale stava
per varcarne la gran porta del tempio, per
compiere il giro prefisso, chi vide in quel-
l'ora la scalinata, la piazza, le adiacenze
della Cattedrale, chi assistette allo sfilare
della processione lungo le vie e specie lungo
le piazze Nuova, De Ferrari, Fontane Mo-
rose, Annunziata, Banchi, Campetto, dirà:
- Davanti a quella folla enorme, a quella
folla composta degli abitanti di tutti i se-
stieri, delle frazioni, e in buona parte ac-
corsa dai comuni vicini, dalle vicine valli
e tra le quali nessun disordine menomò la
soave letizia della gran cerimonia religiosa,
dirà: E' vero, è vero, la popolazione di
Genova e della Liguria, non smentisce mai
ai suoi principi. La popolare esultanza
manifestavasi ovunque, nei volti ridenti,
soddisfatti, negli addobbi alle finestre, ai
poggioli, nel getto continuo dei fiori, nei
canti devoti, solenni, nell'universale tri-
pudio, nell'universale essequio.

« Era uno spettacolo magico quello che
presentavano le strade nel momento del
passaggio della processione. Oltre alle vie,
lungo le quali secondo l'antica consuetudine
era disposta doppia fila di sedie, erano af-
follate le finestre, i terrazzi, i poggioli, i
quali tutti si distinguevano per i ricchi
addobbi, parte in damasco cremisi, parte
in stoffe e fiorami, parte in velluti con ri-
parti in oro e seta. Un insieme armonioso
di tinte, di colori, uno sfarzo, una ricchezza
eminentemente artistica, piena d'incanto.

« Pressochè tutti i palazzi della nobiltà
erano addobbati, e via Nuova, la grandiosa
strada che nei palazzi monumentali da cui
è fiancheggiata, venne detta la più superba
via del mondo, bisognava vederla. Che
aspetto imponente! Non v'era finestra che
fosse rimasta priva d'addobbi, e quelle
stoffe purpuree, verdi, a grandi rabeschi
infiorati, quei velluti, gialli, rossi, azzurri;
quelle sete, recanti i disegni degli stemmi
gentilizi, accrescevano la maestà dei mar-
morei prospetti. Quella via, in quell'ora in
cui il sole, sprigionandosi dalle nubi, dif-
fondeva ovunque la sua aurea tonalità,
presentavasi in tutta la magnificenza ride-
stante ricordi di trionfali ricevimenti di
principi, di re, di imperatori, ospiti della
Serentissima. Era quell'addobbo conveniente
al passaggio trionfale del Creatore, al pas-
saggio di Lui et'era sole del mondo!

« Alla grandiosità della strada corrispon-
deva il corteo, nel quale, al brillare delle
dorate croci, delle croci argentee, cinte da
grandi corone di fiori, dei gonfaloni di-
pinti e graziosamente ricamati, s'univano i
colori armoniosi e vari delle divise, delle
cappe, degli abiti dei canonici delle Colle-
giate, dei pavidamenti sacerdotali indossati
dal Capitolo Metropolitano. Non daremo
per esteso l'elenco delle Corporazioni, delle
Confraternite intervenute, poiché già ieri
l'abbiamo per buona parte pubblicato, ag-
giungiamo che nella processione figurava
per la prima volta la Congregazione del-
l'Immacolata e il Capitolo di quella chiesa
e che alla stessa parteciparono altresì le
rappresentanze degli Ordini religiosi.

« Anche Mons. Abbati Vescovo di Dio-
lezianopoli e Mons. Capecci Vescovo d'Ales-
sandrìa, intervennero in mitra e pastorale
assieme al veneratissimo nostro Arcivescovo.

« L'argentea cassa, che per la sua bel-
lezza artistica desta sempre così viva am-
mirazione, e sulla quale era posta l'Ostia
di pace, era seguita da un considerevolissimo
numero di signori in abito di società, ed
appartenenti alle varie istituzioni cattoliche
genovesi, e dai quali ter turno venivano
sorrette le aste del baldacchino, che è una
pregevole opera di ricamo, fregiata dagli
stemmi della città e che nella prima metà
del corrente secolo, il Corpo Decurionale,
commetteva a quell'abilissima e reputata
ricamatrice, che fu la signora Geronima
Carpineti Gossia, nonna dell'attuale Archi-
vista civico, l'egregio cav. Angelo Boscassi.

« Una fiumana innumerevole di gente
composta di cittadini distintissimi, di po-
polo, seguiva la processione, la quale im-
piegò a compiere l'intero giro oltre due
ore, e per quelle due ore per la via di
Genova, tra il festivo suono delle campane,
s'elebò il grande inno di lode che dalla
terra saliva al Cielo, manifestazione di fede
che da vent'anni pur troppo vietata, ora
erompeva in modo solennissimo. Quando la
processione rientò in chiesa la folla che
riempiva, che stipava la piazza e le adia-
cenze della Metropolitana, proruppe in un
generale applauso. Era l'applauso al trionfo;
trionfo di religione, trionfo dell'ordine,
trionfo della libertà.

« Ed un momento dolce ed insieme com-
movente fu quando Mons. Arcivescovo, tor-
nando dall'altare, per salire all'Episcopio,
si fermò sul limitare del Sancta Sanctorum
a benedire la folla che stipava la chiesa.

« Il venerando Arcivescovo rivendicando
alla Metropolitana ed a Genova il diritto
della solenne processione, ieri riportava un
nuovo trionfo: e nulla parve più soave e
magnifico di quel venerando volto sorridente
e del gesto di quella mano che ben-
ediceva.

« Siamo poi lietissimi di tributare una
parola di lode al Presidente del Consiglio
dei Ministri on. Di Rudini, il quale saggiamente
dispose che il giusto desiderio dei
cattolici genovesi fosse finalmente appagato.
Così ci è grato manifestare i nostri encomii
alle Autorità genovesi ed alla Questura.

« Mercè il buon volere di tutti oggi si
può scrivere: ogni cosa è proceduta egre-
giamente ».

Le monache e la peste di Bombay

Mangalore, 31 maggio 1897.

La carestia e la peste hanno attirato
l'attenzione di tutto il mondo civilizzato su
questa povera India, ed hanno eccitato in
tutti i cuori ben nati sentimenti di com-
passione e di carità. Deve essere quindi un
grande sollievo per tutti il sapere, che al-
meno il primo di questi flagelli che ha
portato tanto guasto e distruzione nella più
superba ed opulenta città dell'India, sta
per spegnersi e speriamo per sempre. Le
statistiche dei morti della peste a Bombay
dimostrano che essa va diminuendo sempre
più e tutto fa sperare che in breve tempo
della peste non resterà altro che una triste
memoria. Parecchi ospedali, che erano stati
aperti per gli appestati, sono chiusi, gli altri
lo saranno tra breve. Le monache, le quali
con quell'eroismo che è proprio della loro
santa vocazione si erano allegramente of-
ferte al servizio degli appestati in questi
ospedali, sono ritornate ai loro conventi,
cariche delle benedizioni e delle più grandi
dimostrazioni di gratitudine di tutti catto-
lici, protestanti, musulmani e pagani.

Non sono però ritornate tutte, perchè
una di esse (Suora Elisabetta) è restata sul
campo, vittima della sua carità. Si direbbe
quasi che il Signore le abbia provviden-
zialmente conservate tutte incolumi finchè
la loro opera era indispensabile, ma che
quando la loro consegna stava per finire,
volesse coronarne almeno una (le altre sono
indispensabili altrove) colla corona del mar-
tirio di carità. La sua morte fu annunciata
in tutta l'India colla velocità del telegrafo,
ed evocò dappertutto un sentimento uni-
versale di ammirazione. I suoi funerali fu-
rono l'occasione di una dimostrazione ge-
nerale e spontanea di gratitudine e di pietà;
e l'umile religiosa ebbe un corteo delle
persone più ragguardevoli della città, col
generale Gotàere alla testa, e non le man-
carono neanche gli onori militari. Non sarà
forse discaro sentire quello che di queste
religiose scrisse in questa occasione il gior-
nale protestante the Times of India, che è
il primo giornale di Bombay, in data del
15 Maggio.

« La morte di Suor Elisabetta, Figlia
della Croce, è uno dei più patetici tra i
molti tristi e strazianti episodi che hanno
marcata la tragica storia della peste di
Bombay. Molti di noi abbiamo in qualche
occasione visitato il convento di S. Giuseppe
in Bandora, al quale apparteneva la de-
funta. Nessuno può aver fatto questo senza
portare seco un sentimento di forte simpa-
tia per l'opera eccellente di educazione e
di salvamento che si svolge in quel con-
vento, e una ammirazione sincera per quel
drappello di religiose che stanno compiendo
quest'opera. E' una cosa l'andare incontro
agli incomodi e alle privazioni di questo
paese e di questo clima per amore di un
cospicuo e sostanzioso salario, e colla pro-
spettiva di ritornare in patria con una bella
pensione dopo di avere speso un certo nu-
mero di anni in queste parti; ma è tut-
t'altra cosa il venire in India assolutamente
senza alcuna ricompensa pecuniaria, senza
alcuna probabilità di ritornare in patria,
unicamente allo scopo di spendere tutta
la vita in far del bene al prossimo. Eppure
questo è precisamente quello che fanno
queste suore. Animate da un intenso amore
di Dio, e da una grande carità per la parte
più sfortunata e sofferente dell'umanità,
queste signore hanno detto addio alla loro
patria, alla loro casa, ai loro parenti ed
amici per consacrarsi tutte alla cura e all'
educazione delle orfanelle cattoliche in-
diane e per farne delle buone spose e delle
buone madri. Esse offrono sull'altare della
loro fede ogni anche onesto amore mondano,
che avesse potuto toccare il loro cuore di
donna, per avere un più ampio e più libero
amore spirituale da spendere attorno a fan-
ciulle abbandonate e nella miseria, che non
sono amate da nessuno. Non v'ha dubbio
che in questo sacrificio, in questo martirio
di se stesse v'è molto che comanda il ri-
spetto di tutti noi qualunque sieno le no-
stre credenze o la mancanza di esse. - E
durante questa pestilenza molte di queste
Suore (di diverse comunità e di ordini dif-
ferenti) sono state chiamate ad una sfera
ancora più alta di eroismo. Senza un mo-
mento di esitazione esse hanno risposto a
questa chiamata a rischio della loro vita.
Eiuchè si tratta del lavoro di queste Suore
nel loro orfanotrofio di S. Giuseppe, quan-
tunque esso sia pieno dello spirito della
più pura carità, come abbiamo detto, al-
meno si può dire, che lavorano per persone
colle quali hanno comune il vincolo della
stessa fede, mentre invece negli ospedali
esse si sacrificarono per persone di tutte le
caste e di tutte le credenze. E nel com-
piimento di questo lavoro una di esse ha sa-
crificato la sua vita! Noi abbiamo la più
alta testimonianza per dire che « maggior
carità di questa nessun uomo può avere ».
Se ci è permesso di farlo con tutto il ri-
spetto, noi vorremmo ringraziare queste
eroiche donne cristiane a nome della Co-
munità Europea di Bombay. Ben a ragione
esse si chiamano le « Figlie della Croce »!
Noi crediamo che l'esempio che esse ci
hanno dato sarà più fruttuoso di molte
missioni, perchè non può mancare di toccare
il cuore di tutti ».

È usci a:

la nuovissima pubblicazione - Brevi meditazioni
in tutti i giorni dell'anno - raccolte da Roberto
Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli.
Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent.
15 la copia, lire 12 al cento.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 - Pres. ZANARDELLI

Gli ordini del giorno

e il voto sulla politica interna

Sonnino Sidney ha proposto l'ordine del giorno
puro e semplice e ne dà ragione. (Segni d'atten-
zione). Accenna alla incoerenza negli atti del mi-
nistero che prima negò e poi concesse il per-
messo per la dimostrazione per il caso Frezzi; ed
alla anomalia di un altro fatto, quello cioè della
proibizione alle guardie di P. S. di fare il loro
regolare servizio in quell'occasione.

Barisai svolge un ordine del giorno col quale
si disapprova la politica interna del governo.

Agnini ha sottoscritto coi suoi compagni un
ordine del giorno presentato dall'on. Costa An-
drea. Dichiarò che se l'on. Costa fosse stato pre-
sente, avrebbe addotto numerosi fatti diretti a
provare che le violenze elettorali non avvennero
soltanto in Sicilia, ma ovunque.

Cavagnari svolge pure un ordine del giorno col

quale si disapprova la politica interna del governo. Si trattiene specialmente sulle illecite inframmettenze e le violenze elettorali, che non avvennero soltanto in Sicilia.

Marescalchi svolge un ordine del giorno col quale la Camera confida che il governo manterrà inalterate le funzioni dei pubblici poteri. Non ravvisa nelle dichiarazioni fatte l'8 giugno dall'on. Di Rudini il concetto di una intimidazione alla magistratura; è d'avviso però che potevano essere risparmiati perché si sarebbe risparmiata la circolazione e la presente discussione. In ogni modo la condotta dell'on. Di Rudini non può essere considerata come una intimidazione alla magistratura.

Nocito dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera riaffermando il principio statutario del rispetto della libertà individuale e dell'indipendenza della magistratura dal potere politico, passa all'ordine del giorno».

Vischi rinuncia a svolgere, pur mantenendolo, il suo ordine del giorno che non approva la politica del governo.

Fortis svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio ministro dell'interno nella tornata del giorno 8 corr. e passa all'ordine del giorno».

Baccelli Guido svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non approvando la politica interna del ministro passa all'ordine del giorno».

Macola ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, affermando la necessità di una politica interna che consolidi il principio di autorità, passa all'ordine del giorno».

Rampoldi dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera riprovando ogni ingerenza del potere politico nella amministrazione della giustizia invita il governo a presentare un disegno di legge sulla responsabilità dei ministri».

Sacchi svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che l'impero della legge può solo assicurarsi colla libertà e colla indipendenza della magistratura disapprova la politica del governo».

Martini anche a nome di altri 55 colleghi dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio che affermando l'ossequio del Governo al principio statutario della divisione dei poteri e della indipendenza della magistratura passa alla discussione dei capitoli».

Palberti svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri 50 deputati: «La Camera risoluta a mantenere integra la separazione e la indipendenza dei pubblici poteri, udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno».

Dichiarazioni dell'on. Di Rudini

Di Rudini: (segni di attenzione). Per quanto sia viva in lui la tentazione di rientrare nell'argomento pur tuttavia si limiterà a brevissime dichiarazioni. Si dispensa dal chiarire le precedenti sue dichiarazioni esse furono esattamente spiegate dall'on. Martini il cui discorso l'on. Fortis dovrebbe meditare. (Commenti). All'on. Baccelli che biasimò l'aver permessa la dimostrazione Frezzi osserva che forse oggi avrebbe biasimato ugualmente l'averla proibita (voci, è vero!). Non sussiste che quel giorno gli agenti di P. S. fossero consegnati nelle caserme. Essi adempirono ugualmente agli abituali loro servizi; solo il servizio straordinario di sorveglianza della dimostrazione fu affidato ai carabinieri sotto la direzione di ispettori di P. S. considerata la specialità del caso.

Dichiarazione calunniosamente falso che egli si sia indotto a permettere la dimostrazione per Frezzi per debolezza verso ai partiti estremi (Bene!) Nessuno ha poi mai autorizzato l'ostentazione dei simboli o labari anarchici. Solo i funzionari addetti alla dimostrazione non crederono di doverli sequestrare per ragioni di opportunità. Fecero male, ma bisogna tener conto della delicata situazione in cui si trovavano e delle conseguenze che un sequestro avrebbe potuto produrre. — Il prefetto non dopo l'attentato Acciarito, ma assai prima manifestò il suo proposito di tornare al Consiglio di Stato, per la perplessità d'animo in cui si trovava continuamente per le questioni di pubblica sicurezza. Del resto il senatore Bonasi convenne col ministro che la dimostrazione dovesse essere permessa.

Venendo agli ordini del giorno non può eviden-

LA FAMIGLIA

Come abbiamo promesso, diamo la Conferenza dell'egregio prof. M. R. D. Ermenegildo Bulhan, tenuta il giorno 30 maggio s. nella sala della Società Op. Catt. di M. S. in Udine:

«La Chiesa ha fatto il suo tempo, la Religione a nulla più giova, il Cristiano-simo, il gran colosso del medio evo, al pari di vecchia carcassa, avvilito e dispreziato «dovrà ben presto scomparire, cedendo il campo ad istituzioni che meglio assai di Lui, «sappiano meritare della umanità». — E' questo, o signori, il grido feroce, che mal represso per tanti anni, potente e minaccioso uscì dalla strozza degli infelici sedotti dalla rivoluzione e dal liberalismo, non si tosto a forza d'intrighi e di brogli si oltrepassarono le sacre barriere e Roma, la grande e nobile città, centro per tanti secoli della vita letteraria, scientifica, artistica e politica di un mondo intero, Roma, dico, divenne la povera capitale d'un regno, che doveva essere felice, e non fu finora che una successione terribile di mali e di sventure. Sì, la Chiesa, si disse, è ormai una istituzione decaduta, impotente ad operare qualsiasi bene in favore della umana famiglia; quindi insistendo tenacemente sulla via così bene pur troppo intrapresa dai filosofi e dagli enciclopedisti del secolo passato, si venne passo passo togliendole ogni influsso, ogni ingerenza nella vita intellettuale e morale dei popoli. Voi la vedete pertanto sbandita ormai dalle scuole con l'istruzione senza Dio dei materialisti e dei positivisti; allontanata dalla vita pubblica

amente accettare gli ordini del giorno contrari alla sua politica, pur esprimendo il rincrescimento che uomini politici eminenti, che altra volta si trovarono d'accordo con lui gli neghino ora la loro fiducia. Potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'on. Marescalchi che ringrazia. (Si ride, commenti) come quelli degli on. Romanin Jacur, Macola e Giuseppe Colombo, e quelli degli on. Martini, Palberti e Fani e loro rispettivi colleghi (vivi commenti). Non senza ragione ha messo insieme questi ultimi tre ordini del giorno che gli sono ugualmente cari (oh! oh! rumori commenti).

Imbriani: I prigionieri non sono mai cari! (Si ride rumori).

Di Rudini: sono prigioniero dei miei amici. Qualunque ministro parlamentare non potendo governare senza l'appoggio della maggioranza è naturalmente prigioniero dei suoi amici. (Bene a destra, commenti in vario senso). Se non che si vuole indurre che egli, l'oratore, dovendo appoggiarsi su gruppi eterogenei, non possa governare colla propria bandiera e colle proprie convinzioni. Ora così non è. Una maggioranza omogenea per le origini, unita in tutte le questioni sempre, non può esistere, e difatti non esiste, in nessun parlamento d'Europa. (Commenti in vario senso. Interruzioni).

Quel che importa è che i gruppi della maggioranza consentano nelle principali questioni poiché vi sono questioni che uniscono e questioni che dividono, e sono queste questioni decisive e fondamentali che determinano nel nostro come negli altri parlamenti la delineazione di partiti (Bene commenti). Era tentato di porre la questione sull'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Sonnino (commenti) pregando tutti gli amici di unirsi in un voto contrario a tale ordine del giorno. Ma dopo le parole dell'on. Guido Baccelli prega gli amici di riunirsi sull'ordine del giorno che porta il nome dell'on. Caetani. (commenti). Nome simpatico a tutta la Camera, di un uomo col quale l'oratore ha combattuto insieme per medesimi ideali e col quale anche dopo la sua uscita dal ministero si trova in perfetto accordo (commenti). Prega gli amici di accogliere questa sua preghiera.

L'ordine del giorno Caetani

Il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno firmato dall'on. Fani e da altri 112 deputati: «La Camera convinta che nella separazione dei poteri e nella indipendenza della magistratura è la garanzia dell'ordine e della libertà, prende atto delle dichiarazioni del governo e passa alla discussione dei capitoli». Legge quindi il seguente ordine del giorno firmato dall'on. Caetani: «La Camera approvando le dichiarazioni del governo che affermano il rispetto alla separazione dei poteri ed alla indipendenza della magistratura passa alla discussione del bilancio dell'interno». Questi due ordini del giorno essendo stati presentati dopo la chiusura della discussione non possono essere svolti.

Fatti personali

Aguglia parla per fatto personale; si riserva di dimostrare che quanto ha detto l'on. pres. del cons. in risposta al suo discorso sulle dichiarazioni del questore di Roma, è affatto contrario al vero (rumori). Imbriani, Maiorana Angelo, Colajanni rinunciano a svolgere i loro fatti personali. La Camera è impaziente e rumoreggia; da molte parti si grida: Ai voti, ai voti! L'appello, l'appello!

Il presidente domanda ai veri proponenti se mantengono e ritirino i loro ordini del giorno.

Imbriani insiste nei suoi due ordini del giorno, principalmente su quello che domanda una inchiesta sugli stabilimenti penitenziari, spogliando tale suo ordine del giorno d'ogni idea politica.

Bovio e Fani mantengono i loro ordini del giorno.

Il presidente avverte che tutti gli altri ordini del giorno sono stati ritirati: Avverte che si voterà prima sull'ordine del giorno Caetani.

Dichiarazione dell'on. Tecchio

Tecchio (Segni d'attenzione). Parla per fare una dichiarazione di voto. Nella seduta di mercoledì chiese la parola per fatto personale, non per dolersi della conciliazione con la quale gli rispose il ministro, che nulla poteva aver di personale, ma per dire che l'interpretazione contro la quale il ministro protestava non era sua soltanto ma di molti amici. Dopo le spiegazioni soddisfacenti avute

e privata con la morale indipendente dei libertini e delle bagasce; confinata dal governo e dalla politica mercè lo stato ateo, che si vuole dai separatisti e dagli statolatri in genere. Nè di poca entità si possono dire le conseguenze di tanta ribellione, di tanto ostracismo; sono anzi gravissime e numerose così, da far stringere il cuore a chiunque nutre in petto vero amore di patria, vera carità cristiana e non quella malintesa filantropia, la quale, sotto parvenza di bene, guasta e rovina ogni cosa.

Imperferito di fatti, erroneo e non di raro anche immorale l'insegnamento pubblico, atto a formare volontari facinorosi o agitatori insolenti, non cittadini saggi, impiegati prudenti e addottrinati. La giustizia, questa potente fattrice della grandezza e felicità dei popoli, orribilmente prostituita e fatta schiava di turpi maneggi, d'infami intrighi. Il reggimento della repubblica divenuto poco meno che cosa di mestiere, affare d'interesse, impotente a procurare il vero bene, ad ottenere il vero progresso economico, scientifico e morale di un popolo, destituito, come esso è, di quella forza e potenza che solo si può avere dalla religione cristiana. E si avesse almeno salvato dal terribile naufragio, in cui rovinarono le più nobili e vitali istituzioni, si avesse salvato, dico, la famiglia, questa base naturale e necessaria ad un tempo di ogni civile consorzio, questo focolare ove si concentrano i più dolci affetti, i più soavi e generosi sentimenti, questa sorgente unica dei popoli forti e puri, questo santuario delle tradizioni e dei costumi, questa scuola delle più elette virtù sociali. Ma no,

dall'on. Di Rudini, che tolsero ogni apparenza di contrasto tra le teorie del ministro e le libertà statutarie ha firmato con animo tranquillo l'ordine del giorno Martini e voterà l'ordine del giorno Caetani (Commenti), tanto più che egli ed i suoi amici ricordano di aver avuto a compagno l'on. Caetani in molte memorande battaglie per la difesa delle istituzioni liberali e parlamentari. Ma non vuole che il suo voto diventi equivoco confondendosi con quello di altri che voteranno oggi per la libertà dopo aver approvate sotto il ministero precedente tutte le sopraffazioni del potere esecutivo. Dichiarò perciò che il suo voto significa specialmente che debbono cessare i sistematici eccessi delle autorità e della pubblica sicurezza e che questa debba essere ricondotta ad un maggior rispetto della legge e della libertà dei cittadini. (Commenti approvazioni).

La votazione nominale

Il presidente annunzia che sull'ordine del giorno Caetani fu chiesta la votazione nominale.

Arnaboldi segretario fa la chiama. Il presidente proclama il risulamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Caetani: Hanno risposto sì 275. Hanno risposto no 133. Si sono astenuti 1. La Camera approva l'ordine del giorno.

Il presidente chiede ad Imbriani se persiste nel mantenere i suoi ordini del giorno.

Di Rudini ritiene più opportuno che quell'ordine del giorno sia presentato al capitolo: carceri. Osserva che l'inchiesta sull'affare Torres ha concluso per escludere ogni colpa per parte dell'amministrazione.

Imbriani consente che il suo ordine del giorno sia rimesso al capitolo: carceri. Mantiene però quanto ha affermato circa al detenuto Torres.

Bovio e Ferri ritengono superflua la votazione sui loro ordini del giorno dopo il voto precedente. La seduta è levata alle 6.55.

ITALIA

Palermo — **Carabiniere che tira contro il maresciallo** — A Gangi il maresciallo dei carabinieri Olivieri in colpito da quattro colpi di moschetto dal carabiniere Nicotia, da lui sorpreso in casa di una donna con la quale era in relazione amorosa, in ora d servizio.

Il feritore riuscì a prendere la campagna.

Genova — **Pel valico del Sampione** — Da due giorni sono a Genova i signori Ruchonnet, Dumur e Mola, incaricati dal Governo svizzero di indurre la provincia e la città di Genova a concorrere pel traforo del Sampione.

Ieri visitarono il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale, oggi il presidente della Camera di commercio.

Il presidente della Camera di commercio riconobbe la suprema importanza per Genova dell'apertura del nuovo valico alpino.

Promise che tutti gli istituti commerciali genovesi si interessarono per ottenere il concorso della provincia e della città.

Motta di Livenza — **Onorificenza** — Il direttore didattico di Motta di Livenza, signor Rocco Lepido, in mezzo alle fatiche scolastiche, trovò tempo e modo di dare alla letteratura patria un volume di quasi mille pagine. Il ministro dell'istruzione pubblica, che apprezzò assai il lavoro del Rocco — **Motta di Livenza e dintorni** — scrisse all'autore una lettera, non meno lusinghiera di quella che gli fu indirizzata dall'on. Di Rudini, presidente del Consiglio.

Avendo l'on. ministro Giannarco presentato a S. M. il Re una copia del lavoro del Rocco, esprimendo a S. M. il suo compiacimento per la prova data all'egregio maestro, di studio e di scienza, S. M. il Re si compiacque nominare di **motu proprio** cavaliere della Corona d'Italia il signor Rocco Lepido inviandogli le insegne.

Scrivono da Motta che la Reale onorificenza fu accolta con plauso da tutta la cittadinanza.

I maestri e le rappresentanze scolastiche e civiche onorarono il nuovo cavaliere presentandogli una pergamena, che attesta la gratitudine e l'ammirazione pubblica.



Sapone di fama mondiale. Extrafino. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici. al Foin coupé, Fior di Gerosolano, Yang-Yang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

anch'essa pur troppo andò coinvolta nell'universale rovina, anch'essa restò sanguinosamente ferita e straziata, con tanto maggior danno, quanto più vitali sono i suoi interessi, più sentita la sua influenza, più ampie le sue attribuzioni. E' quindi da cattolici ben animati, da cattolici desiderosi del vero progresso, della vera grandezza del proprio paese, lo studiare da vicino la rovina che si è fatta anche su questo campo dagli avversari, il prender nota soprattutto, dei rimedi, che soli possono condurre ad una pronta ed efficace riforma. Ma a quest'uopo ci vorrebbe un uomo dai bianchi capelli, dalla barba brizzolata; ci vorrebbe uno che ha passato i suoi giorni in mezzo alle lotte ed alle vicende fortunate della vita e non già un giovane povero d'ingegno ed inesperto ancora del mondo, qual io mi sono. Pur mi proverò lo stesso, fiducioso che altri, di me più degno, voglia tantosto studiare meglio la questione e trattarla con quell'ampiezza di vedute, con quella profondità di dottrina, che ben le si addice. Abbisogna pertanto, e non lo dico per dire, ma per intima e sincera convinzione, abbisogna di tutto il vostro compatimento, Ecc. Ill.ma e Rev.ma, non che della squisita indulgenza di tutti questi gentili Monsignori e Signori, in pulganza che certo nessuno mi vorrà negare e di cui serberò sempre grata e soave memoria.

Quando il Signore, dato ad Adamo ed Eva l'essere e la virtù di operare nel modo meraviglioso che tutti conoscete, e collocati nel Paradiso delle delizie, disse loro: Crescete e moltiplicatevi; allora appunto si

ESTERO

Inghilterra — **Le feste giubilari e le enormi spese** — Quando si calcola che più di 50 milioni di sterline saranno spese per le feste del giubileo della Regina, viene la voglia di credere che Dirk Wistington non sia stato un pazzo quando, egli, povero, venne a Londra in cerca di fortuna, perché aveva sentito dire che le vie di Londra erano lastricate d'oro!

Il Capo di Buona Speranza spenderà da solo 200 mila sterline, e molte piccole città sorpasseranno il migliaio. Per la sola illuminazione della City di Londra sono state stanziati 40 mila sterline; la illuminazione della Cattedrale di San Paolo costerà cento lire italiane al minuto, quella della Banca d'Inghilterra due mila sterline.

Si calcola che l'Inghilterra per sole illuminazioni in così solenne circostanza spenderà la bellezza di 10 milioni di sterline.

Sarà difficile che i numerosi palchi eretti lungo le vie che percorrerà la Regina per recarsi a S. Paolo, dove assisterà al Te Deum, possano bastare a contenere il pubblico pagante. Le aree per i palchi si sono pagate sino a 20 mila sterline.

Un solo posto varia da una a 25 sterline: le trattorie, i ristoranti, in una parola, tutti gli esercizi pubblici hanno aumentato le loro tariffe del mille per cento!

Martedì 22 corr. è festa nazionale per deliberazione del Parlamento; si è voluto così che anche il commercio sospendesse, per un giorno, la sua febbrile attività, sebbene tale riposo straordinario rappresenti una perdita di 5 milioni di sterline, anche per la chiusura di tutte le fabbriche.

Trentamila americani sono qui giunti, e si prevede che essi soli spenderanno oltre dodici milioni di sterline; se a questi si aggiungono i 5 che spenderanno i sudditi inglesi, si avrà un totale per sole spese individuali di 16 milioni di sterline. Ma non è tutto. Bisogna sommare le spese di decorazioni ed illuminazione per 10 milioni, quelle per l'affitto dei balconi e dei palchi per 2 milioni, quelle per viaggi e trasporti per 5 milioni, quelle per perdite per la cessazione di ogni lavoro, come già disse sopra, per 5 milioni, quelle per le feste municipali altri 5 milioni per le beneficenze 7 milioni, per vitto, banchetti, ecc., altri due milioni, per spese diverse, un milione: un totale di 50 milioni di sterline che circoleranno in sole 24 ore.

Sembra una follia una così enorme cifra di sterline; ma non si deve dimenticare che il danaro circola qui assai meglio che altrove; e il primo a risentirne vantaggio è lo stesso commercio. John Bull si mostra infatti di una fenomenale prodigalità, ma egli tiene soprattutto ad affermare la grandiosità e la potenza dell'impero Britannico.

Non riuscirà di minor interesse il sapere quale parte avrà l'esercito nel corteo. Vi parteciperanno circa 47 mila soldati, disposti in due file su tutto il percorso del corteo, con quasi 7000 cavalli e 120 cannoni. Saranno rappresentati tutti i corpi d'esercito non solo del Regno, ma anche delle Colonie, oltre ad un forte contingente dei corpi di marina.

Per collocare tutte le truppe delle varie armi, si sono costruiti dei campi speciali nelle vicinanze della città. Finita la cerimonia, le truppe, venute per le circostanze, ritorneranno alle loro sedi con treni speciali.

Per il mantenimento dell'ordine il contingente dei «policemen» è stato portato a 20 mila uomini, mediante il contributo dei dipartimenti vicini a Londra. La folla si calcola sorpasserà quella mattina, i 3 milioni.

Ed è un non facile problema il provvedere di vitto tutti gli accorrenti a Londra per il 22 giugno. Contro la sete le varie società londinesi hanno stabilito delle pompe apposite, con servizi di carri e cavalli, a disposizione pure della truppa, che dovrà rimanere allineata dalle 8 del mattino alle 3 della sera.

Anche il pericolo dell'incendio, per cui le probabilità sono immensamente accresciute, specie per tante costruzioni in legno, non è stato dimenticato dal corpo dei pompieri, e il comandante Wells ha disposto — in causa della difficoltà di poter accorrere prontamente dove si presentasse il

pose in terra la pietra dell'edificio sociale, che doveva attraversare tutti i secoli, sopravvivere a tutte le rivoluzioni; allora si ebbe al mondu per la prima volta quell'unione d'individui abitanti moralmente la stessa casa e intenti a conservare la vita umana sia nell'individuo sia nella specie, che si chiama col dolce nome di famiglia. Era giovane ancora, è vero, era anzi in fasce, non aveva peranco raggiunto il suo naturale sviluppo; pur nondimeno possedeva già quanti sono i migliori fattori della sua grandezza e perfezione. Piena e perfetta armonia regnava tra i due coniugi; la donna non schiava, ma consorte dell'uomo; indivisi i beni, comune la felicità, pari i diritti ed i doveri di entrambi. Vennero poi i figli, vennero le cure dell'educazione e se da una parte esse tornavano difficili e gravose, dall'altra non potevano non rafforzare sempre più il loro vicendevole affetto, non potevano non occupare tutto l'animo loro, non assorbire tutta la loro attività. Eppure gli intelci non riuscirono lo stesso a tener a freno l'odio fraterno che covava nell'animo di Caino, ad impedire la corruzione in cui piombarono ben presto i discendenti dello sciagurato assassino; corruzione, che fattasi in poco d'ora generale e minacciosa, non poté altrimenti essere spenta che colle acque del diluvio. (Continua)

È uscita: a nuovissima pubblicazione — **Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno** — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

bisogno — delle stazioni di macchine e attrezzi con drappelli di pompieri.

La Società d'Ambulanza di St. John ha disposto 40 carri di soccorsi, oltre a 300 uomini, donne e medici. Moltissime miss si sono offerte gentilmente per coadiuvare l'opera della Ambulanza.

Una parte del programma, che, senza dubbio, recherà una dolce soddisfazione al cuore della Regina sarà il coro di 10,000 fanciulli e fanciulle appartenenti alle 456 scuole pubbliche.

Essi canteranno l'inno nazionale, al passaggio della Regina, e riceveranno poi una medaglia commemorativa, e una refezione, assieme ai loro maestri, offerta da un signore, che ama mantenere l'incognito.

La sottoscrizione in favore di un fondo permanente per gli ospedali, iniziata dal Principe di Galles, non ha incontrato il successo preveduto, malgrado i ripetuti appelli, alcuni dei quali fatti personalmente dal Principe di Galles. La Regina Vittoria ha accordato a questa sottoscrizione i suoi auguri, ma non il suffragio della sua borsa.

Eguale infelice è stato il successo della colletta iniziata dalla Principessa di Galles a favore dei poveri di Londra, allo scopo di offrire loro un desinare durante la settimana del giubileo reale; la sottoscrizione, quantunque sotto l'alta protezione del Lord Mayor, minacciò di abortire. Il Lord Mayor parlò della possibilità di un simile fatto con un ricco milionario americano, al quale sorride la speranza di maggiori e più intimi rapporti con la famiglia reale inglese; e costui, con una generosità veramente americana, mandò l'indomani al Lord Mayor la somma di 25,000 sterline, cioè di 625,000 lire italiane, e la sottoscrizione venne chiusa senz'altro, e 300,000 poveri si avranno il desinare della Regina.

Le vetture pubbliche minacciano uno sciopero, perchè non è stato loro permesso di aumentare la tariffa ordinaria: si voleva che fosse elevata a 1 lira sterlina per ora. Londra non si sa immaginare senza vetture; eppure bisognerà rassegnarsi. I londinesi dovranno alzarsi ai primi albori, se vorranno assistere alla festa solenne, che la Inghilterra ricorderà sempre con orgoglio.

Dalla Provincia

Vito d'Asio

19 giugno 1897.

Un Comune rigenerato. — Vito d'Asio!! Eccoli il paese delle 7 vacche grasse, e delle salsiccie appiccicate. Il reclame fattogli a colpi di tamburone per ben 10 o 12 anni, l'ha innalzato di tanto al di sopra degli altri suoi pari, che credo sia arrivato già a quasi 600 metri dal livello del mare. E se la continua così, va e non va che riesca un paese del mondo della luna. — Bene detti voi, quassù il sole splende sempre al meriggio, e lo stellone del modernismo manda sprazzi di luce così potenti che se il buon Dio non si risolve in breve di mettere la sua santa mano, la finiremo colle *traveggole* e colla *cecità*.

Dico *cecità* et quidem corporale, perchè del lume dell'intelletto credo non sia più il caso di parlarne. Avevan tentato di provvederlo a tempo di buoni occhi al per preservarlo dalla rovina, e invece l'han messo al coperto d'una lapide. Fatalità.

Il giorno 17 corr. se il mio lunario non mi ha ingannato, ricorreva la solennità tanto caro e simpatica del *Corpus Domini*. Ebbene, il Consiglio comunale di Vito d'Asio, ad edificazione del popolo, tenne seduta; e per non apparire scrupoloso o bigotto, trattò le sorti dei suoi sbilanci in tempo delle sacre funzioni. Vedete che Vito sa molto bene secondare la corrente che spirava! Sicuro, nessuno dubiterà neppure in avvenire, che le teste dirigenti di lui sieno capaci di pregiudizi gretti e superstiziosi.

Dico di *pregiudizi*, e da non confondersi con Religione. Giacchè di Religione i nostri padri coscritti si possono dire veri maestri. Figuratevi che quando intervengono a certi *Te Deum* od a certe commemorazioni registrate sul Calendario Ufficiale, sanno tenere un contegno da degradarne un sacrestano, tanto che uscendo di Chiesa si trovano perfino in caso di dirsi se sieno di stucco o di pietra i capitelli delle colonne. E credo non sia poco.

Ma... è tutta polvere negli occhi... E chi non lo sa? Ma anche certa polvere è buona per gli occhi di certi ostinati ingenui che se la vogliono lasciar soffiare.

Sistema liberalesco, puro sangue... Non voglio mettermi in pericolo di far troppo onore o troppo disonore a chicchessia, penso di limitarmi all'espressione del Vangelo: *Perdonate loro, che non sanno quel che si fanno.*

Ed ho le mie buone ragioni di così esprimermi. E' bene si sappia che un inclito nostro assessore, non si sa bene se più gonfio di vino o di grulla spavalderia, ebbe la temerità sfacciata d'insultare pubblicamente la B. Vergine nel mentre sfilava la processione che religiosamente ne accompagnava l'Imagine. — E' tutto dire. — Non consta che i presenti abbiano caricato le spalle di questo Cireneo, più o meno civile dello storico, d'una croce degna di lui; vorrà dire che qualche altro s'incaricherà di ottenergliene una onde non resti senza decorazione uno stomaco che sa mostrare tanta fiera di carattere. Una croce ed una spagnoletta non si negano a nessuno. Sono parole di re. — Ma tiriamo innanzi.

In occasione della nomina del sovrintendente scolastico, la maggioranza del Consi-

glio aveva creduto bene di dare il suo voto a due parroci del Comune perchè muniti di patente magistrale quindi più che altri atti a disimpegnare tale mansione. Fu delitto!! Non era peranco terminato lo spoglio dei voti, che un consigliere, patriotta d'un tocco, s'alzò esclamando tra rabbioso e civico: *Fovera patria.* — Capite! La Italia con tutte le sue istituzioni, era in pericolo di andar coi garretti in aria. — Ed egli caldo il petto del solito amore, compunto e sdegnato ottenne, mediante un brano di buona prosa patriottica, che la Prefettura cassasse l'inconsulto e dinamitarda delibera. Ed a chi non sapeva o non poteva darsi ragione della determinazione presa dall'autorità superiore, rispose un altro del bel numero: *Cid è impossibile finchè esiste la questione di Roma.* — Che lampo di genio. — Non per nulla siamo tra i creti.

Conclusioni: Un caposcarico mi fece vedere questo specchietto che mi assicurò conformissimo alla realtà delle cose: Comune di Vito d'Asio — Rendita annua L. 1 — Spese L. 1²⁵/₁₀₀ — Debiti L. 150000. Abbasso l'oscurantismo... In malora la miseria...

Lestizza

Sub-Comitato Parrocchiale. — Ieri vi fu l'adunanza di questo sub-comitato, che come prevedevasi, prende sempre maggior vita, grazie alla concordia de' suoi membri. Il presidente, signor Gio: Batta Garzitto, propose di rinnovare l'abbonamento al giornaleto (grande però ne' suoi scritti), « La vita del popolo » e molti approvarono la suddetta proposta. Prese poi la parola il Reverendo Parroco Don Lodovico Pascutti, il quale eloquentemente e con un modo familiare, parlò dei principali doveri che deve avere ogni buon cristiano per propagare e propagare il sentimento religioso. Per dimostrare quanto bene può far la religione di Cristo ad un uomo, ad un paese, ad una nazione intera, egli parlò di Garzia Moreno, il presidente della repubblica dell'Equatore, di Donoso Cortes il grande diplomatico spagnolo, e di altri. Infine portò come esempio luminoso, Daniele O'Connell, Irlandese, che da semplice suddito Britannico, si elevò ad un grado tale, da essere ammirato da tutto il mondo e venerato come un vero antesignano della santa religione.

Non posso perciò far a meno di dire un « bravo » di cuore al Reverendo Parroco, che, con la sua facile parola, sa così bene farsi intendere da tutti. Credo che i suoi consigli non saranno gettati al vento: ciò ch'egli semina, darà un raccolto abbondante! Prima di sciogliere l'adunanza la maggior parte dei membri fece un'offerta per il Congresso Eucaristico di Venezia.

Gigi.

Bagnaria Arsa

I gravi danni del fulmine. — Sabato mentre imperversava il temporale, un fulmine ebbe a scoppiare sopra la stalla dell'affittuale Bortolussi Giacomo uccidendogli due belle giovenche del costo di circa lire 900. Penetrato poi nella casa di quel segretario comunale che si trova attigua a quella del Bortolussi, entrò nel tinello ripetendo lo scoppio spaventando la famiglia che tranquillamente desinava.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Merccoledì 23 giugno — ss. Gervasio e Protasio martiri.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 23 — Latisana — Mortigliano — Venzone.

Bollettino meteorologico del 22 giugno

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 16.2 Stato atm. bello
Min. Ap. notte 11. — VENTO N W
Barometro 755 Press. crescente
JERI: vario
Temperatura: Mass. 21.8 Media 16.35
Min. 10.2 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4 20 (Leva —)
SOL Passa al merid. 12.315 LUNA Tram 12.50
Tramonta 19.58 (Età gior. 22)

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

Alla « Patria del Friuli »

I Reverendi che siedono sui destini del *Cittadino* hanno carattere, cara *Patria*, né sulla loro coscienza pesò mai né pesa parti di Giuda o di banderuole. I Reverendi che siedono sui destini del *Cittadino* possono andare, come andarono sempre, e vanno, con fronte alta, ed a chi piacerebbe di affibbiare loro certe accuse, possono offrire documenti tali da confondere ogni calunniatore, documenti, che *data opportunitate*, possono venir presentati anche in tribunale. Il redattore della *Patria del Friuli* non

lo dimentichi; e se vuole fare dello spirito contro i Reverendi del *Cittadino* faccia il comodo suo, ma si disponga a ricevere indimenticabile lezione.

Concorso a posti di ingegnere

La R. Prefettura di Udine avvisa: « E' aperto un concorso per esame ad 8 posti di ingegnere di II classe nel Corpo del Genio Navale coll'annuo stipendio di L. 2400.

Gli esami avranno principio il 1 settembre p. v. in Roma presso il Ministero della marina.

Alla Prefettura trovasi ostensibile l'avviso contenente le norme regolatrici del concorso e il programma d'esame ».

Consiglio di Leva

Distretto di S. Pietro al Nativone

Sedute del giorno 18 giugno 1897

Abili di I categoria	N. 88
» II »	» —
» III »	» 30
In osservazione all'ospedale	» 2
Riformati	» 43
Rivedibili	» 21
Cancellati	» 2
Dilazionati	» —
Renitenti	» 57

Totale N. 193

Bollettino per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale	Prezzo adeguato a tutt'oggi	
		adeguato al giorno-natavone	adeguato al giorno-natavone
Completa a tutt'oggi	1327	241	2
Parziale oggi pesata	80	241	2
Parziale oggi pesata	85	255	2
Parziale oggi pesata	80	270	2
Parziale oggi pesata	85	268	2
Parziale oggi pesata	80	200	2
Parziale oggi pesata	85	243	2
Parziale oggi pesata	80	235	2
Parziale oggi pesata	85	241	2

S. DANIELE DEL FRIULI, 21 — Giallo puro Kg. 280 L. 2.65 — Giallo incroci Kg. 3640 da L. 2.35 a 2.50 — Verdi bianchi incroci Kg. 715 da L. 2.90 a 2.10.

GORIZIA, 21 — Complessiva pesata a tutto oggi Kg. 5054 30 — parziale oggi pesata 2701,75 — prezzo minimo F. 1. — — massimo F. 1,16 — adeguato giornaliero F. 1,09 4/10.

Predicatori! Curati!

Accettate un consiglio? — Spedite L. 1 al r. p. A. Landolfi Via Roma 25 — Torino per abbonamento al Periodico: IL PENSIERO DELLA DOMENICA. Avrete le spiegazioni del Vangelo, discorsetti, fervorini per le principali festività dell'anno, brevi, succosi, ordinati a schema, facili a svolgersi ampiamente, e compiti a sufficienza per chi non avesse tempo di ampliarli.

Per *Privilegio straordinario* e con modica spesa, i soli abbonati potranno ottenere dalla Direzione qualunque schema, a soggetto determinato, entro lo spazio di otto giorni. — Il Periodico è nel 2° anno di vita con successo grandissimo; incoraggiato da più di mille parrochi, e benedetto da parecchi Vescovi.

All' Ospedale

Venne medicato certo Remigio Magrini di anni 16 da Udine per escoriazioni accidentali riportate alla mano sinistra e guaribili in sei giorni.

Pensiero morale

Niuno sicuramente comanda, se non chi ha bene imparato a obbedire.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio Comunale di Vicenza sciolto per decreto reale

Leggiamo nell'ottimo *Berico*: « Neanchè se i cattolici fossero... patrioti deplorati!

Stamattina il R. Prefetto, comm. Bondi faceva tenere al Sindaco, co. Zileri, la seguente comunicazione: N. 6866 D. 11 Vicenza 21 giugno 1897.

Con dispaccio di ieri N. 11195 S. E. il Ministro dello Interno mi ha informato che il Consiglio Comunale di questa Città è stato sciolto, e mi ha incaricato di delegare un Commissario Prefetto per la spedizione degli affari ordinari di cotesto Municipio; in attesa dello arrivo del R. Commissario straordinario, nell'informare pertanto della cosa la S. V. Ill. mi prego prevenirLa che in adempimento al succitato dispaccio Mi-

nisteriale, ho nominato a Commissario Prefetto presso codesto Ufficio il Consigliere di questa Prefettura Cav. Ettore Dr Bertagnoni, il quale si presenterà in giornata alla S. V. Ill.ma per ricevere in consegna, nell'ora che vorrà designargli, il medesimo Ufficio.

Il Prefetto Bondi ».

Lasciamo, non già agli amici nostri, ma agli stessi liberali che hanno a cuore il decoro del Comune, di giudicare l'affatto nuovo procedere del governo in questa circostanza.

Quante volte venne sciolto il Consiglio, altrettante la Giunta rimase in carica pel disbrigo degli affari ordinari fino alla venuta del R. Commissario straordinario.

Questa volta il governo non vuol seguire le consuetudini, basate d'altra parte su regole elementarissime di convenienza e di cortesia, ma non attende neppure l'insediamento del Commissario Regio per tor di mano l'amministrazione a chi dal libero voto de' cittadini era stata affidata.

E manda in giornata un Commissario prefetizio a mettere all'uscio la rappresentanza cittadina!

Neanche coi ladri il governo tenne mai tali sistemi! E si che esso ebbe ad imbarcarsi parecchie volte, nel felice stivale, con degli amministratori dalle unghie lunghe!

E' ben vero che i nostri amici non erano patrioti, e aveano amministrato le finanze del Comune, nel modo che tutti sanno ed apprezzano.

I nostri amici, del resto, sotto l'usbergo del sentirsi puri, hanno tutto il diritto di sorridere dinanzi a queste puerili bizze del governo dei *gentiluomini*: e a quanto noi, abbiamo detto di lasciare ai liberali stessi di giudicare questo inqualificabile procedere del governo, che non offende tanto i cattolici o clericali che vogliate dire, quanto la città intera, « perciò facciamo punto ».

Ottime osservazioni.

Per le indennità di guerra

Atene 21. — La Grecia chiese alle Potenze di scartare le indennità di guerra. Il deficit del 1897 sarà di 100,000,000 di dramme.

Guglielmo telegrafò al Sultano in favore dello sgombrò dei turchi dalla Tessaglia.

Le grandiose feste di Londra

pel giubileo della Regina Vittoria

Londra 21 — La decorazione delle strade che percorrerà il corteo delle feste giubilari è ultimata e riesce di un effetto straordinariamente variato ed imponente. Particolarmente ammirati sono gli addobbi dei *clubs* Pall Mall e Piccadilly. L'animazione in tutti i quartieri di Londra è indescribile.

La scorsa notte si fece la prova dell'illuminazione nelle piazze e nelle vie. Essa riuscì benissimo ovunque, salvo in due punti dove simasero incendiate alcune ghirande di carta.

Londra 21. — La Regina Vittoria accompagnata dall'imperatrice Federico e dalle principesse Beatrice e Cristiano è giunta nel pomeriggio. La Regina è partita acclamatissima da Windsor e giunse in treno speciale alla stazione di Paddington brillantemente pavesata. Ivi salita in vettura si recò a Buckingham Palace.

Tutte le vie percorse dal corteo reale. Prael Street, London Street, Oxford e Cambridge Terrace, Edgware, Nord Marble Arca, Hyde Park e Constitution Hill sono brillantemente decorate con attenne, festoni e bandiere. In Oxford e Lambriogterrace e nello Edgwaread sorgevano due magnifici archi di trionfo.

Dappertutto erano palchi gremiti di spettatori. Una folla immensa fece un'accoglienza entusiastica alla Regina che aveva ottimo aspetto sebbene fosse molto commossa.

Riceverà oggi stesso i principi venuti a rappresentare le Corti estere coi loro seguiti. Stasera la Regina dà un pranzo in onore dei principi esteri a Buckingham palace.

Notizie di Borsa - del giorno 22 giugno

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,10
» fine mese	» 99,25
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99,—
Rendita austriaca	F. 102,10
Cambi valute Francia	cheque L. 104,35
» Germania	» 128,90
» Londra	» 26,18
» Banconot Aust. »	» 219,50
» Corone	» 19,—
» Napoleoni	» 20,82
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 95,60
TENDENZA:	buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONGSBRUN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovranaper la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**



Nella scelta di un liquore Voletè la Salute?? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof sen Sammola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signora delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anteporre anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a **Rinaldo Martini fu Giuseppe**

MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per l'Apprezzerie da Chiesa, per pianeti, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianeta tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operale Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'eseguitura d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

40 METRI DI TELA
alta cm. 70 a L. 14

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto rappresenta il non plus ultra del buon mercato che, solo la sottoscritta ditta può praticare. Migliaia di pezzi venduti fin'ora attestano con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 Kg., pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovati pure in liquidazione Tela fortissima alta cm. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cm. 90 ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cm. 70, ogni 40 metri L. 22 — alta cm. 75, ogni 40 metri L. 24 — alta cm. 80, ogni 40 metri L. 26 — alta cm. 90 ogni 40 metri L. 30.

— Arete dei dubbi? Domandate il CAMPIONE e vi verrà spedito GRATIS dalla prima casa di liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE - MILANO
Via Speronari, 6

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni, contenente Stoffe - Maglierie - Telerie - Coperte - Tappeti - Strumenti musicali - Orologeria - Orologeria - Chincaglieria - Valigeria e borse - Calzoleria - Libreria - Gioielleria, ecc.

Il Bollettino delle Liquidazioni si spedisce anche da solo a chi invia il semplice biglietto da visita col solo indirizzo indirizzare richieste di ogni pezzo di 40 metri con L. 14 più L. 1 per spese di spedizione oppure con L. 2, e si pagherà al riceverlo L. 13.45.

CICLI

SWIFT

della Manifattura d'Armi di STEYER
Filiale d'Italia con Deposito generale
TORINO
Agenti in tutte le principali città del Regno
Per Udine e Provincia **Giuseppe Rea**



I Criteriums 1897 Nazionale, Internazionale e Dilettanti — Il Bracciale Milanese e le Corse Internazionali di Milano, Torino, Padova, Firenze, Sanremo ecc., furono vinti su Macchine Swift.

Marca di 1. ordine - Precisione di lavoro come nel fucile militare — Garanzia.

Deposito presso il negozio di GIUSEPPE REA

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Annonzi del «CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infalibile per la distrazione delle emicelie. — Prezzo del flacone L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

C. BURGHART - Udine

RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie

Fabbrica Acque Gazose

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Oreficieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacia. — In FONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltellati a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità **PUNTA AGO DI SETA**
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1.25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 15 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

LAMPADA
A MAGNESIO
automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione della torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.